

**La lettera** La titolare dell'Istruzione annuncia provvedimenti contro il docente di Casoria che molestava la sua alunna tredicenne

# «Io, ministro caccerò quel professore»

Fedeli scrive al Corriere del Mezzogiorno dopo l'appello del padre della studentessa: non vi lasceremo soli

di **Valeria Fedeli**

Caro direttore, la lettera di un padre sconvolto per quello che sta vivendo la pro-

pria figlia è una lettera che deve avere risposta. Con le parole, utili per quanto possibile ad esprimere vicinanza, ma, soprattutto, con i fatti. La ringrazio, quindi, per avermi dato la

possibilità di intervenire, dalle colonne del suo giornale. Al signor G.V. voglio dire che non è solo. Sua figlia non è sola. Nonostante il profondo senso di smarrimento che questa

situazione ha generato, nonostante la rabbia «impotente» che avranno sicuramente provato. Nonostante il senso di sfiducia che emerge dalle parole della sua lettera. Non siete soli.

continua a pagina 3

## La lettera

di **Valeria Fedeli**

SEGUE DALLA PRIMA

Signor G. V., la prego di credermi se le dico che sua figlia è una nostra figlia e che vogliamo vederla vivere in libertà e serenità la sua vita. Mi creda se le dico che il suo desiderio di ristabilire ciò che «è giusto» e ciò che non lo è, è esattamente il nostro desiderio. Il nostro impegno.

Le istituzioni scolastiche sono luoghi di crescita libera, avvertita, responsabile e consapevole. E purtroppo in questo caso non hanno saputo riconoscere le spie di un malessere e sminare un terreno che ha procurato profonda sofferenza a sua figlia. Tutte e tutti noi dobbiamo farci carico di questa sofferenza. Dobbiamo intercettare i silenzi sospetti e le omissioni delle ragazze e dei ragazzi che subiscono minacce, silenzi e omissioni che sono il frutto di una paura, quella di essere ritenuti in qualche modo colpevoli o ispiratori dello stalking, quella di essere oggetto di riprovazione sociale da parte della famiglia, degli amici e dei compagni, del mondo esterno. La paura di non essere capiti.

Non c'è giustificazione che tenga di fronte a comportamenti di stalking nei confronti di una ragazza, di un

# «Io, ministro allontanerò quel docente»

minore. Come non c'è giustificazione che tenga di fronte alla nostra disattenzione o incapacità di interpretare un disagio. Perché di quella paura siamo tutti responsabili.

La scuola ha un compito ben preciso: formare le nuove generazioni, costruire il futuro del Paese. Sempre mettendo al centro le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi. È del tutto evidente che se questo è il compito della scuola non può esserci spazio per nessun tipo di discriminazione, per nessun pregiudizio e per nessuno stereotipo, per nessuna forma di violenza. Una violenza come quella che lei riporta nella sua lettera. Una violenza psicologica inaccettabile. Inaccettabile per chi ha sempre creduto nella necessità di una legge contro il femminicidio e contro lo stalking, per chi ha sempre pensato che la battaglia contro la violenza sulle donne comincia sui banchi di scuola, in un'ottica di prevenzione attraverso la diffusione di una cultura della parità e del rispetto tra i sessi, quale elemento fondante di una so-



**Rassicurazioni al padre**  
Lei e sua figlia non siete soli, siamo al vostro fianco, potete contare su di noi

cietà che riconosce dignità alla persona umana, donna o uomo che sia. Ma inaccettabile, ne sono certa, per chiunque abbia a cuore la vita delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi.

Da quando abbiamo appreso quanto accaduto, ci siamo immediatamente attivati. Per darle risposte concrete, signor G. V., a lei e a sua figlia, a tutti i genitori, alle ragazze e ai ragazzi. Abbiamo già avviato un'ispezione per verificare se negli atti della scuola frequentata da sua figlia ci fosse traccia di quanto è emerso in questi giorni e l'Ufficio scolastico regionale ha chiesto alla Procura l'acquisizione del provvedimento nei confronti dell'insegnante che Lei ha denunciato. Intanto posso rassicurarla su un fatto: all'esito di questi doverosi approfondimenti sarà avviato un procedimento disciplinare per il docente. Andremo fino in fondo perché è giusto, perché è doveroso, perché vogliamo vederci chiaro e perché vogliamo che la scuola sia il fondamento di una società sana, rispettosa dell'altro, che salvaguardi studentesse e studenti ed escluda ogni forma di violenza e di sopraffazione.

Siamo al vostro fianco, potete contare su di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA